

IL GAZZETTINO


 Pordenone

SABATO 2 SETTEMBRE 2006

L'ARLECCHINO ERRANTE Ha debuttato a Valvasone l'edizione 2006 della rassegna pordenonese

Commedia dell'Arte, le fatiche della maschera

DOMANI

TEATRO DA GUSTARE E DEGUSTARE

PORDENONE - L'Arlecchino Errante 2006 farà il suo ingresso trionfale nel capoluogo Pordenone domani sera, alle 20, nella Sala prove del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi", con una iniziativa strettamente legata al tema portante di quest'anno: la fame. Il Teatro delle Ariette, in una coproduzione con Volterrateatro, darà vita a una cena-spettacolo a sfondo bio-logico dal titolo "Teatro di Terra" di cui sono autori e interpreti Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini, Stefano Pasquini e Claudio Ponzana.

"Teatro di terra" è il tempo di una trasformazione. La trasformazione del grano che diventa pane, del mais che diventa polenta. Una trasformazione a senso unico, irreversibile, dalla quale non si torna indietro. Uno spettacolo da gustare e de-gustare mentre l'uomo attore cucina al momento polenta e pane da servire all'uomo spettatore, perché il cibo è comunione culturale e il teatro nutrimento dell'anima. Per mettere in piedi il loro spettacolo, gli attori delle Ariette (nome de podèr di cui la compagnia è proprietaria) ricorrono ad alcuni elementi evocativi e al tempo stesso concreti. L'ingresso costa 15 euro (cena compresa) e poiché i posti sono limitati è necessario prenotarsi al n. 434520074. Replica lunedì sera.

GLI ABITANTI DI ARLECCHINIA ovvero "L'intramontabile favola delle maschere" di e con Claudia Contin, regia di Ferruccio Merisi. In scena a Valvasone per "L'Arlecchino Errante".

Valvasone

Claudia Contin definisce la serata semplicemente una "conferenza". D'accordo, tecnicamente sarà anche una conferenza, ma questo suo "Gli abitanti di Arlecchinia" - testo ormai storico di "Attori & Cantori" e "Scuola Sperimentale dell'Attore" - grazie proprio alla bravura di Claudia decolla subito e si trasforma in spettacolo, coinvolgendo il pubblico e interagendo con esso.

È tradizione che il festival "L'Arlecchino Errante" si apra con una serata dedicata alla Commedia dell'Arte e alle maschere, rivolta sia ai giovani attori che partecipano al "master" che fa da sfondo al festival stesso, sia al pubblico, che quest'anno ha affollato la Sala Roma di Valvasone per assistere a questo singolare evento.

Il contesto è quello del "dietro le quin-

te", quando lo spettatore può vedere come un attore si muove e si prepara prima di approdare in scena. Si parla di Commedia dell'Arte, «della quale tutti dicono di sapere tutto - sostiene Contin - ma poi la ritengono, almeno in Italia, un sottoprodotto teatrale per far divertire i bambini». La Commedia dell'Arte era abitata da personaggi che tali non erano, ma erano delle maschere (quanta storia c'è dietro quei "volti" rigorosamente di cuoio, che "respirano" con la pelle di chi l'indossa); il tutto sostenuto dall'uso delle varie parti del corpo per esprimere sentimenti diversi (quanto studio c'è in ogni movimento di Claudia). Ed ecco sfilare il prototipo Zanni, e poi Pantalone, Balanzone, le servette varie e infine lui, Arlecchino, che naturalmente dà spettacolo e si merita il divertito e caloroso applauso del pubblico.

Dopo l'anteprima-studio di ieri sera a Polcenigo del nuovo spettacolo "Banca-rotta", che Ferruccio Merisi ha tratto da Goldoni, "L'Arlecchino Errante" prosegue questa sera, a San Vito con "Pulcinella" di Manlio Santanelli con il Teatro dei Picari.

Nico Nanni